

# Le truppe del gen. Garioni con un secondo combattimento completano le disfatte del nemico

## La conquista e la fortificazione del Marabutto di Sidi Said

### IL SENATO APPROVO' LA RIFORMA ELETTORALE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

#### Il secondo combattimento della divisione Garioni

Gli arabi abbandonati dai turchi si battono intrepidamente ma devono cedere

#### L'importante conquista

FERUA, 28. - (giunto il 29 alle ore 14). - (Ufficiale). - Per profittare subito del segnalato successo conseguito con l'aspro e vittorioso combattimento di ieri, tutte le forze di questa divisione stamane hanno attaccato a fondo l'altura di Sidi Said e le posizioni in cui si erano ritirate le masse di arabo-turchi sfuggite allo sbaraglio di ieri e che nella sera erano state notevolmente rinforzate da altre mehalhas, sopraggiunte da varie direzioni. L'operazione venne iniziata poco dopo l'alba con un violento generale bombardamento di tutte le artiglierie disponibili, rapidamente collocate sulle nuove posizioni conquistate, e dei pezzi delle R. navi Carlo Alberto, Iride e Ardea.

Vennero formate due grosse colonne di attacco, l'una comandata dal generale Lequio, lungo la penisola, composta di granatieri del 15.º e del 33.º battaglione, dell'11.º regg. bersaglieri e del 7.º battaglione ascari; l'altra in terra ferma, comandata dal colonnello Cavaciocchi composta del 60.º reggimento, del 27.º e del 28.º battaglione bersaglieri, fiancheggiata verso sud dal 8.º battaglione ascari. Entrambe le colonne erano seguite da una batteria di artiglieria di montagna, da una batteria di cannoni a tiro rapido e dalla batteria d'assedio trainata.

Mentre la colonna Cavaciocchi si impegnava aspramente contro le forti masse nemiche dislocate a sud delle alture di Sidi Said, riuscendo ad attaccarle e riversarle con ripetuti e vigorosi attacchi alla baionetta, il generale Garioni lanciò la colonna Lequio risolutamente nella direzione del Marabutto di Sidi Said. Questa colonna sboccando dalle ultime dune della penisola, attraversava una duna interamente scoperta per altri due chilometri dalla Sebka e nonostante il fuoco del nemico trincerato alle pendici delle alture di fronte, assaliva brillantemente tale posizione e la conquistava piantando alle ore 8.50 la nostra bandiera sulle rovine del marabutto sovrastante alla collina la quale fra gli urli delle truppe vittoriose fu subito coronata dalle nostre artiglierie.

Il nemico cacciato su tutta la linea si disperdeva in completo disordine inseguito dal nostro fuoco e dal 7.º battaglione ascari, dopo avere lasciato sul terreno 200 morti ed alcuni feriti che caddero nelle nostre mani. I nostri fecero largo bottino di armi e munizioni, bardature e bestiame. È stato constatato che i regolari turchi abbandonarono il campo di battaglia prima della disfatta, lasciando che gli arabi da soli sostenessero i nostri ultimi rafforzati attacchi.

Il generale Garioni fa ora rafforzare le posizioni conquistate, mentre mantiene fortemente guarniti il campo trincerato di Bu-Chamez e l'altura intermedia occupata ieri. Le nostre perdite sono di 10 morti e 78 feriti; fra questi un ufficiale. Alle perdite avute nella giornata di ieri si devono aggiungere 11 morti. Lo spirito delle truppe è altissimo nonostante la giornata afosa e le gravi fatiche sostenute in tre giornate di lavoro e di combattimento. - (Stefani).

#### Scaramucce a Bu-Sceifa e a Tobruk

BU-SCEIFA, 28. - (ore 19.50). (Ufficiale). - Ieri notte il nemico eseguì alcune scariche di fucileria contro la nostra ala destra, ma dopo una breve azione di fuoco si dileguava. Nessuna perdita da parte nostra. TOBRUK, 28. - (Ufficiale). - La notte scorsa subito dopo la mezzanotte un nucleo di arabi si avvicinava al nuovo blockhaus presso il forte N. 3 presidiato da un plotone di fanteria, dirigendosi ininterrotte scariche di fucileria. Il presidio lasciò av-

vicinare gli arabi fino a che non impresero a tagliare il reticolato, poi fece fuoco. Gli arabi volsero in fuga lasciando un morto con le sue armi e le tanaglie per tagliare il filo.

Numerose tracce di sangue fanno credere che vi siano stati anche non pochi feriti. Da parte nostra nessuna perdita.

TRIPOLI, 28. - (ore 21.5). - (Ufficiale). - Nessuna novità né qui né ad Homs.

BENGASI, 28. - (Ufficiale). - Nulla di nuovo.

DERNA, 28. - (Ufficiale). - Nulla di nuovo da segnalarsi.

#### La gioia di Tripoli per la recente vittoria

TRIPOLI, 28. - (ore 20.35). - (Ufficiale). - Le notizie del brillantissimo combattimento di Ferua e della occupazione di Sidi Said si diffusero oggi rapidamente in città producendo gioia vivissima.

#### I particolari della prima battaglia di Sidi Said

ROMA, 29. - Il Messaggero ha da Tripoli alcuni particolari sull'azione del 28 a Bu-Chamez. Il piano di Nesciat bey, scrive il corrispondente, era quello di occupare stabilmente, con le truppe disimpegnate dalla nostra occupazione di Zanzur, la località di Gattel e la linea delle alture lungo le due carovaniere a protezione delle medesime e di trincerarsi in forze considerevoli sulle collinette di Sidi Said e di Sidi Ali al dominio dell'istmo che unisce la terra ferma con la penisola di Bu-Chamez. Si assicura che lo stato maggiore del generale Garioni avesse calcolato che intorno a Bu-Chamez si trovassero circa 8000 arabi con due cannoni da montagna. Il generale Garioni per non farsi chiudere in un cerchio di fuoco che da Sidi Said girasse intorno alle alture di Gattel immobilizzandoci, stabilì di dare al nemico una efficace sconfitta che valesse ad allontanarlo dal contatto immediato con le nostre posizioni. Così si venne all'azione di ieri preceduta da una piccola azione preparatoria compiuta mercoledì scorso da parte dei granatieri e dei bersaglieri. La sera dello stesso mercoledì partivano da Tripoli la corazzata Carlo Alberto ed i cacciatorpediniere Iride e Ardea che raggiunsero all'alba le acque di Sidi Said per cooperare all'azione con le loro artiglierie.

Alle 4 tre colonne delle nostre truppe lasciarono il fortino, puntando disposte a ventaglio contro la stessa linea del trinceramento nemico. Le colonne erano costituite da un battaglione dell'11.º bersaglieri a sinistra, da un battaglione del 60.º fanteria, da due battaglioni del 9.º bersaglieri al centro e da un battaglione di ascari alla estremità destra con reparti di cavalleria e la batteria da montagna Mantovani, mentre la colonna centrale era sostenuta dalla batteria a tiro rapido del capitano Poli e da due batterie da campagna da 75 dei capitani Prato e Gazzola.

Poco dopo le sei le colonne di sinistra e centrale venivano a contatto con il nemico svolgendo una intensa azione di fuoco. Dopo tre ore di resistenza accanita i turchi-arabi lasciarono i primi trinceramenti, e allora la estremità destra costituita prevalentemente dagli ascari pronunciò un attacco avvolgente sul fianco sinistro del nemico.

Contemporaneamente reparti di bersaglieri incalzavano di fronte, mentre le rimanenti truppe e le artiglierie continuavano il fuoco sui trinceramenti trattenendo il nemico sulla linea del combattimento e dando agio alla colonna degli ascari di compiere il proprio accerchiamento. Quando i turchi-arabi si videro le nostre truppe al loro fianco si difesero disperatamente nelle loro trincee ma furono quasi completamente sterminati. I nuclei più lontani abbandonando le trincee si ritirarono precipitosamente. Essi vennero efficacemente fatti bersaglio dalla nostra fucileria del centro e della sinistra. Si ignorano ancora i

particolari più ampi sull'azione della colonna avvolgente. La battaglia terminò nel pomeriggio. I nostri reparti dopo avere pernottato nelle posizioni conquistate ai primi chiarori del giorno ripresero l'offensiva puntando sul marabutto, mentre reparti di ascari guidati dai maggiori Mazzioli e Fallina, oltrepassata la località dell'accampamento nemico a sud-ovest di Sidi Said e dopo averlo incendiato riprendevano l'offensiva contro quei nuclei nemici accorsi ieri dalle alture di Gattel verso Sidi Said che alle ore 9 cedevano all'impeto dei nostri fucilieri. Alle dieci la nostra bandiera veniva issata sulle rovine del marabutto di Sidi Said.

Parè che i turchi arabi fossero guidati da Fethi bey in persona.

#### Il ministro della guerra turco pubblica un'altra sfacciatata menzogna sul combattimento di Sidi Said

ROMA, 29. - (Ufficiale). - Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministro ha ricevuto un dispaccio annunciante che gli italiani hanno attaccato ieri sera in tre colonne il campo turco nei dintorni di Sidi Said. Dopo un violento combattimento durato sette ore il nemico è stato respinto ed inseguito fino al mare, lasciando numerosi cadaveri sul terreno.

L'informazione data dal governo ottomano è completamente smentita dai comunicati ufficiali di ieri ed oggi.

#### Le cause della sommossa militare in Turchia

#### secondo un grande giornale turco

VIENNA, 29. - La Neue Freie Presse pubblica che la situazione in Albania è sempre giudicata sfavorevolmente. Nell'esercito turco regna grande malcontento contro il comitato Giovane Turco, poiché questo non vuole aderire alla domanda degli albanesi, determinando così un dissidio anche nell'esercito. Questo movimento avrà quasi certamente influenza sfavorevole sulla situazione della Turchia nel teatro della guerra, mentre il governo non trova il coraggio di prendere in seria considerazione le proposte di pace. La sollevazione scoppiata fra le truppe albanesi, ebbe per conseguenza una grande agitazione nell'esercito turco. Lo spirito animatore di tutta l'agitazione nello esercito sono precisamente gli ufficiali. Essi sono contrari all'atteggiamento della Porta che ora non vuole accondiscendere alle domande albanesi; e intende invece d'intervenire colla forza armata per reprimere la sommossa. Il movimento non ebbe nessun carattere anticonstituzionale; è completamente ottomano; l'esercito vuole impedire che vengano inviate truppe turche contro truppe turche ed evitato così un triste spettacolo.

Chefket pascià accetta il governo di Sidi Said

e presenta una legge contro gli ufficiali

COSTANTINOPOLI, 29. - (Camera dei deputati). - Il presidente annuncia che nell'ultimo consiglio dei ministri è stato formulato un progetto di legge di urgenza che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica. Uno dei segretari dà lettura del progetto il quale costituisce una appendice del codice penale militare e commina: la prigione da 2 a 4 mesi e la rimozione agli ufficiali che partecipino a riunioni politiche; la prigione da 4 a 6 mesi e rimozione agli ufficiali che sono iscritti ai partiti politici. La relazione del ministro della guerra che accompagna il progetto spiega che la politica impedisce agli ufficiali di occuparsi seriamente dei loro doveri di militari, determinando gravi conseguenze quali l'incidente di Monastir. La Camera approva di urgenza il progetto che rinviato alla commissione ritornerà dinanzi alla Camera posdomani.

#### I ribelli di Monastir non si sono sottomessi

SALONICCO, 29. - Le trattative condotte a Monastir per la sottomissione dei ribelli, rimasero finora senza risultato. Gli insorti insistono nel

chiedere le dimissioni dei ministri impopolari. Il Vall di Monastir esprime il timore che nel caso in cui tale domanda non fosse accolta si potrebbero verificare gravi avvenimenti.

Egli consiglia perciò di ottenere dal Sultano un'irade concedente l'amnistia agli insorti. Nei circoli della Porta si afferma che Chefket pascià è disposto ad accogliere questo voto, se gli ufficiali rinunciano ad occuparsi di politica, e non formulino alcuna condizione per la loro sottomissione.

Zelki pascià è partito per Costantinopoli per riferire in proposito.

#### Un altro giornale turco conferma la gravità della lotta intorno a Tripoli

FRANCOFORTE, 29. - La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli: La Porta al momento in cui dispone di grande maggioranza alla Camera dei deputati, deve sostenere una più grave lotta intestina per la sua esistenza; quantunque tale lotta sia negata ufficialmente, queste smentite non mutano la vera situazione.

#### Il governo italiano non tratta con i rappresentanti delle isole dell'Egeo

ROMA, 29. - Alcuni giornali esteri annunciano che il governo italiano avrebbe chiamato a Roma i rappresentanti degli abitanti delle isole dell'Egeo.

Tale notizia è falsa. Venne spontaneamente a Roma una persona affermando di essere il rappresentante di quelle popolazioni, ma non fu ricevuta dal ministro degli esteri, né da alcun membro del governo. (Stefani).

#### La Turchia pensa a un'università nella Siria

COSTANTINOPOLI, 29. - La convocazione della Camera per la seduta speciale odierna, si riferisce a quanto si crede, alla discussione del progetto elaborato dal governo in seguito alla rivolta di Monastir. Esso proibisce agli ufficiali di mischiarsi nella politica. Molto probabilmente si invierà una missione in Siria per studiare la creazione di una università ottomana, e farvi un'inchiesta sulla situazione delle scuole straniere.

#### Le comunicazioni telegrafiche Costantinopoli-Salonico interrotte

COSTANTINOPOLI, 29. - Le comunicazioni telegrafiche Costantinopoli-Salonico sono interrotte.

#### Una festa fraterna a Roma dei bersaglieri e degli ascari

IL TUCCO DEL BERSAGLIERE ADRIANO PENNA

ROMA, 29. - Stamane il colonnello Menarini comandante del secondo bersagliere aveva deciso di fare nella caserma di S. Francesco la solenne consegna del fucile appartenente al bersagliere Adriano Penna incorporato nell'ottavo reggimento Maggiorio il quale disertore in Francia, allo scoppio della guerra italo-turca, tornò al suo reggimento, e chiese di andare a combattere in Libia nell'intento di lavare con il valore la sua colpa.

Ad Homs il 3 maggio u. s. egli sotto il fuoco nemico uscì dalle trincee insieme al bersagliere Manzo per portare al sicuro la salma del capitano Passari del 37.º fanteria caduto nell'oasi di Sliera. Il Manzo rimase vittima del suo coraggio, ed egli solo è riuscito al suo scopo e non contento dopo avere portato il suo capitano nella ridotta, tornò ancora fuori delle trincee per prendere la salma del suo compagno.

Essendo gli ascari a Roma, il colonnello ha voluto che anche essi insieme con gli ascari gallina, prendessero parte alla festa del reggimento. Gli ascari in tre camions sono giunti stamane, dal Celio alla caserma, dove erano schierati in quadrato i bersaglieri ed un plotone di allievi carabinieri.

Il colonnello ha spiegato alle truppe il significato della cerimonia inneggiando al valore del Penna che disertore ha saputo rendersi onore.

Rivolto agli ascari ha ricordato a essi il nome del glorioso fondatore del battaglione ascari, generale Arimondi ed ai veterani le battaglie di Africa e in special modo quella di Adua dove il colonnello Menarini venne ferito. Ha parlato poi della comune Patria ed ha rilevato come gli ascari eritrei e gli ascari gallina abbiano il 27 ed il 28 corrente a Bu-Chamez e a Sidi Said tenuto alto l'onore delle armi italiane, spiegando sul colle di Sidi Said la bandiera della vittoria ed ha terminato invitando tutti a gridare: urrah!

Gli ascari poi a piccoli gruppi hanno visitato il museo dei bersaglieri.

Il capitano Trompeo ha fra altro loro mostrato il ritratto del sudanese Michele Amatore schiavo liberato nel 1832 nel Piemonte dal dott. Castagnoni e che quando scoppiò la guerra con l'Austria accorse per riconoscenza ad arruolarsi nei bersaglieri dove conseguì il grado di capitano.

Gli ascari dopo posta la loro firma nel registro del museo sono stati invitati a rinfresco dove il colonnello ha loro parlato di nuovo invitandoli a riferire al loro ritorno in Eritrea quando sia grande l'Italia e quanto amore a affetto abbia per i suoi soldati coloniali nostri fratelli.

Gli ascari hanno innalzato il bicchiere alla grandezza d'Italia, del Re e dei bersaglieri, ed il maresciallo Bimbasci ha spiegato agli ascari il discorso del colonnello. Sono state distribuite agli ascari medaglie di ricordo donate dai bersaglieri. Un vecchio bersagliere ha offerto loro delle sigarette. Dono specialmente gradito è stato la fotografia del Re, della Regina e della famiglia Reale.

La patriottica cerimonia si è chiusa con una fantasia eseguita dagli ascari nel cortile della caserma al suono dei tamburi libici, preda di guerra dei nostri bersaglieri, conservati nel museo storico.

Lasciando la caserma gli ascari hanno inneggiato ai bersaglieri agitando i fez rossi e verdi e hanno fatto ritorno al Celio.

#### L'ambasciatore d'Italia visita il cancelliere dell'Impero

BERLINO, 29. - La Vossische Zeitung scrive: L'ambasciatore d'Italia visitò il cancelliere dell'impero poi partì per Kistagen ove visiterà il segretario di stato agli esteri. L'ambasciatore si recherà direttamente da Kistagen a Roma donde tornerà a Berlino fra circa tre settimane.

E' legittimo supporre che l'ambasciatore abbia in tali visite discusso coi due uomini di stato intorno alla situazione politica in relazione alla guerra di Libia e intorno agli sforzi delle potenze per facilitare la conclusione della pace.

#### Il secondo centenario di Rousseau celebrato in Francia fra vivaci discorde

PARIGI, 29. - In occasione del secondo centenario di G. G. Rousseau ha avuto luogo a Tortosa una solenne seduta letteraria e artistica presieduta da Jean Richepin.

In principio di seduta sono avvenuti violenti incidenti. Ernest Charles aveva preso la parola a nome del comitato organizzatore, ma la sua voce è stata coperta dalle interruzioni. Alcuni giovani dimostranti realisti hanno lanciato nella sala manifestini di protesta.

I perturbatori sono stati infine espulsi, e Ernest Charles ha potuto pronunciare il suo discorso. Hanno quindi preso la parola Alfred Croisset decano della facoltà di lettere, Bernard Bouvier professore dell'università di Ginevra, Viard direttore dell'accademia e Jean Richepin. Nuove proteste si sono avute nel discorso di Viard. I perturbatori sono stati espulsi.

#### Gli apologeti di Bonnot

PARIGI, 29. - Durante gli incidenti che si sono verificati ieri sera a Tortosa 33 perturbatori sono stati espulsi. Due di essi che avevano accennato nelle interruzioni a Bonnot e Garnier sono stati arrestati, gli altri sono stati rimessi in libertà dopo avere designato le loro generalità.

#### Verso lo scioglimento della Camera spagnuola

MADRID, 29. - Il presidente del Consiglio Canalejas ha comunicato al Re il riassunto della seduta della Camera. Il sovrano ha invitato Canalejas a colazione. Alcuni credono alla possibilità di una crisi ed allo scioglimento della Camera.

#### I lutti dell'aviazione

MULHOUSE (Alsazia), 29. - L'aviatore Sonndt è caduto mentre compiva un volo a 210 metri d'altezza, rimanendo cadavere.

#### La riforma elettorale approvata ieri dal Senato con 131 voti favorevoli e 49 contrari

ROMA, 29. - Pres. Manfredi. Si discute e si approva il disegno di legge per la costruzione delle nuove linee telegrafiche internazionali.

Si riprende la discussione della riforma elettorale all'art. 57.

FINALI ricorda che la legge elettorale albertina del 48, la quale è ispirata ad alti concetti liberali lasciava al presidente del seggio l'incarico della polizia della sala, e prescriveva che la forza armata non potesse entrarvi che dietro richiesta di lui.

L'on. Giolitti ha dichiarato che la forza non potrà intervenire nella sala se non in caso di disordini gravi, ma questo non è detto nell'articolo.

Ricorda che nelle elezioni degli ultimi tempi è accaduto spesso che una turba di elettori, quasi sempre pagata, ha invaso l'aula elettorale ed ha esercitato ogni sorta di violenza sulle urne impedendo anche al presidente dell'ufficio di mandare qualcuno a chiedere l'intervento della forza pubblica.

L'oratore crede che il presidente del consiglio supponga una cosa che non esiste; non è scritto che l'intervento della forza possa avvenire solo quando al presidente sia impedito di chiamarla; né è detto che l'ufficiale preposto alla forza debba allontanarsi quando è inopportuno il suo intervento.

Gli sembra che si possa creare un contrasto fra l'ufficiale di polizia che crede d'intervenire e il presidente del seggio, che riconosca inutile l'intervento.

Insiste nell'opportunità di emendare l'articolo Torrigiani, consente nell'interpretazione del presidente del consiglio e dichiara che l'ufficio centrale non può associarsi all'emendamento Finali.

GIOLITTI, leggendo l'articolo dice che l'ordine delle disposizioni risulta chiaro che la forza può entrare solo nei casi determinati, senza richiesta del presidente, mentre è regola che debba esserci la richiesta. Quando la forza è entrata nella sala dell'elezione, rimane a disposizione del presidente che può farla ritirare.

FINALI ripete che se fosse scritto che l'intervento della forza può avvenire solo quando al presidente non è dato poterla chiamare, allora sarebbe tolto ogni dubbio.

GIOLITTI quando di fosse un tumulto e fosse impedita l'entrata e l'uscita come potrebbe l'ufficiale di polizia dimostrare che il presidente del seggio è stato a chiamarlo?

L'emendamento del senatore Finali non è approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 58 bis, 63, 64, 64 bis, e 64 ter.

GIOLITTI all'articolo 65 osserva che l'emendamento dell'ufficio centrale si collega con un altro dell'ufficio stesso, all'art. 52 quinquies; essendosi rinunciato all'articolo in discussione.

L'articolo è approvato senza discussione.

D'ANDREA, all'art. 67 crede inopportuna la limitazione dell'orario per la votazione dettata nell'ultimo comma.

GIOLITTI spiega che la disposizione è posta per impedire che sia rimandato all'indomani lo spoglio delle urne, al fine di manipolare nella notte la volontà degli elettori; dimostra che l'orario stabilito è più che sufficiente per tutte le operazioni elettorali.

D'ANDREA ringrazia.

Si approva dopo discussione l'articolo 96.

MELODIA all'art. 15 osserva che con questo articolo si approva il testo unico della legge; pur non criticando la novità, questa è la prima volta che il parlamento approva il testo unico.

Il disegno di legge sulla riforma elettorale approvato per alzata a seduta è rinviato allo scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale della votazione a scrutinio segreto.

VOTANTI 180

FAVOREVOLI 131

CONTRARI 49.

Il Senato approva.

Domani seduta.

#### Il banchetto al generale Mirabelli

TEANO, 29. - Al banchetto in onore del generale Mirabelli sottosegretario alla guerra, organizzato dal comitato presieduto dal cav. Garioni, parteciparono i deputati e i rappresentanti della provincia e dei comuni e numerose notabilità. Parlò prima Garioni leggendo numerose adesioni fra cui quelle degli on. Della Pietra, Buonanno ed altri. Poi parlò l'avv. Fumo, l'on. Morelli applauditissimi. Fu pure applaudito il consigliere provinciale avv. Mancini inneggiando alla concordia e all'avvenire della Terra di Lavoro. Dopo altri discorsi parlò l'on. Mirabelli ascoltato in piedi da tutti i presenti. Il discorso fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da interminabili calorosissime acclamazioni.

#### Il consiglio di disciplina per l'incaglio della "San Giorgio"

ROMA, 29. (notte). - La Tribuna ha da Spezia che il consiglio disciplinare che deve giudicare il comandante Albenga e il tenente Bordighia, è composto dal vice ammiraglio Nicastro, dai contrammiragli Bertolini e D'Alves, dai capitani di vascello Mighorini e Solari.

Il consiglio ha già iniziato i suoi lavori.

La decisione verrà comunicata direttamente al ministero della marina.



# CONTRO L'AMORE Cronaca Provinciale

## A proposito del processo Paternò

Non intendo parlare del processo, non voglio parlare del verdetto. Oggi, dopo la condanna, Vincenzo Paternò non è più per noi che la fatalità del suo organismo, che la fatalità della sua vita, che la fatalità della sua passione hanno gettato fuori della società, sulle rive di quel mare morto della delinquenza ove non giunge che l'eco del nostro disprezzo e — più tardi — il silenzio del nostro oblio.

Voglio soltanto permettere alcune considerazioni d'indole generale che scaturiscono spontaneamente da questa tragedia la quale ebbe disgraziatamente il suo epilogo in Corte d'Assise. Ah, perché Paternò non è morto della sua ferita? Per quale perfido destino questo uomo è sopravvissuto al suicidio, per soffrire e per far soffrire ancora?

Per questa oscura nemesi si è compiuto oggi un giudizio che la morte dell'accusato avrebbe evitato, e si sono trascinate dinanzi al pubblico le miserie e le bassesse, i furori e gli orrori di due anime, e sono straziate due famiglie e si è rimescolato il fango dove affondano i piedi certe persone dell'alta società che hanno il capo ingorato di sole?

Le coscienze austere, i cuori semplici avrebbero voluto che la tragedia fosse liquidata nel mistero. Inorridiscono e s'offendono dinanzi ai particolari scabrosi del dramma — che pur cercano e leggono con avidità nei giornali — e dignitosamente protestano contro la stampa che ogni sera ammanisce il piatto al loro appetito insaziabile. Gesuitismi!

Più sincero e più onesto è il confessare che — poiché il fatto non ha voluto che l'ombra scendesse per sempre sulla tragedia con la morte di Paternò — era necessario che di questa tragedia il pubblico fosse informato completamente.

I delitti celebri non sono che gli spiragli attraverso i quali l'umanità ignava può intravedere tutte le terribili passioni che essa non comprende e di cui è intesa la vita. Ogni tanto è bene che un di questi spiragli si apra: ne esce un tanto che ammorba, ma gli onesti, appunto per il disgusto che provano sentono il bisogno di risanare l'ambiente.

Quali persone ha ingannato la infelice contessa Triglione? Il marito? I figli? Non saprei. Ha ingannato una Signora che sta più in alto, che è l'esempio e il simbolo d'ogni femminilità, e di fianco alla quale non so come ella abbia potuto rimanere a lungo senza tremare tutta di vergogna e di rimorso nella bella persona.

La ingannata perché aveva un amante? No; non per questo: l'amore non è una colpa. L'ha ingannata per il modo come aveva un amante.

In ogni azione umana, ciò che conta non è soltanto la sostanza, ma la forma. Nella sostanza dei nostri atti di infamia o di alta cultura, di nessuna o di molta educazione, perché ci guida a nostra insaputa l'istinto e ci determinano le nostre passioni.

Ma nella forma noi siamo tutti diversi, perché la forma è la rivelazione di quel tanto di superiorità che la natura, l'educazione, l'ambiente hanno messo in ciascuno di noi.

Orbene, anche l'adulterio ha un suo stile, e voi lo perdonate o lo condannate secondo che è compiuto in una o in altra forma, secondo che i due amanti rimangono o non rimangono entro quella linea che segna il confine tra la passione e l'abbiezione.

Nel dramma Paternò-Triglione, questa linea fu oltrepassata. Questioni di danaro, scene di violenza, volgarità di luoghi di convegno, hanno ridotto alle macchine e ad evanescenti proporzioni una losca avventura quel che si sarebbe avuta come un delirio di sensi e di anime.

L'amore, il vero amore, può condurre fino a questo abisso. Non credo. La coscienza di una donna ha sempre o dovrebbe aver sempre — una sua signorilità; e anche l'anima, come, il corpo, dovrebbe sentir schifo di certi contatti.

Si può peccare (se l'amore è un peccato), ma non si può abbassarsi e insudiciarsi peccando. Si può amare un furtivo, ma questo deve avere almeno le apparenze del gentiluomo. Si può donarsi a lui, ma in luoghi che diano almeno un sorriso di poesia e l'illusione della decenza. Si può essere uccisi in un convegno d'amore, ma la stanza dove è trovato il cadavere dovrebbe essere qualche cosa di diverso e di meglio di quella di un albergo di infimo ordine, della stanza nuda, polverosa, gelida, che nessun fiore ingentiva.

La giustizia umana ha chiesto conto a Paternò della vita della contessa Triglione. Noi vorremmo chiedergli conto di un'altra e più gentile cosa: della delicatezza di questa donna, che egli ha offuscata, della sua signorilità che egli ha calpestate, del suo decoro che egli ha compromesso.

Non col coltello egli fece le più orrende ferite in quel corpo bellissimo. Uccidere è un delitto, ma può non essere un'infamia. L'infamia consiste nell'aver trattato la sua vittima, mentre era viva, in un modo che contrasta alle più elementari leggi della cavalleria. L'infamia consiste nell'essere stato non l'amante, nel senso che la povera contessa sperava, ma il padrone dispettoso e volgare della volontà, della coscienza, dei danari di una donna che si era perduta in lui e per lui.

Vincenzo Paternò ha invocato oggi a scusa del suo delitto la sua passione. Potremmo credergli?

L'amore non può essere la sua scusa, perché il suo maggior delitto è stato appunto contro l'amore. Egli ha insudiciato col suo convegno d'amante non solo colui che doveva tenere altissima nella stima di tutti, ma la nobiltà di quel sentimento al quale poi si è aggrappato per difendersi.

Egli ha peccato contro la donna, e contro l'amore. Potrebbe uccidere per gelosia amorosa. Potrebbe uccidere per gelosia amorosa. Potrebbe uccidere per gelosia amorosa. Potrebbe uccidere per gelosia amorosa.

veva, prima di commetterlo, comportarsi come si è comportato. Invano egli ha detto che il suo delitto era la catastrofe di una tragedia patologica. No, il suo delitto è stato un episodio della sua vita.

Di una mala vita diversa in apparenza da quella che brulica nei bassi fondi sociali, ma che ha di questa la nota psicologica fondamentale: il despotismo del maschio che attribuisce la femmina e la sfrutta.

Che questo maschio la uccida, stritola — dopo averla abbruttita e sfruttata — è un delitto che non supera di molto quello prima commesso. E' una violenza estrema che suggerisce una serie di minori violenze per lungo tempo continuata. E' un atto che dà finalmente la pace all'attimo, e per il pubblico non solo di levar la maschera al delinquente che si camuffava da innamorato, ma di penetrare anche addentro nella psicologia di certi drammi che l'ambiente ove si svolgono ama colorire colle rose innocue linte di coloriti avventure.

Scipio Sighele.

## Da giornale a giornale

Tendopoli  
In seguito all'iniziativa di Tendopoli parecchi giovani di varie Università e della Scuola Superiore di Commercio di Venezia hanno fatto domanda di entrare nelle file della Suci.

Gli studenti universitari che desiderano avere particolareggiate informazioni sulla istituzione giordiana nazionale, si rivolgano ad Arnaldo Frazzi, Zattere 1393 A. Venezia.

Hanno pure fatto domanda di entrare nella categoria Seniores parecchi Suciati che attualmente sono i migliori tra i giovani professionisti del Veneto.

Oggi in tutte le Università e Scuole Superiori del Regno, è comparso il Manifesto di Tendopoli, sul quale sono messe in evidenza, con illustrazioni, le bellezze dolomitiche colorate ed alcune scene di vita da campo. Parole di Giovanni Chiggiato e di Paolo Monelli dell'Università di Bologna, ineguali alle crode e alla nascita di Tendopoli.

Lustrascarpe automatiche  
Un apparecchio automatico del più recente e curioso è in esercizio a Berlino per la lucidatura delle scarpe. Si tratta di una specie di piattaforma simile a quelle delle bilance automatiche che porta due guide di ottone per appoggio delle mani ed è munita ai lati di due corpi rilevanti dove, appena messo in movimento il meccanismo, cala una caduta dei soldi, escano delle spazzole che puliscono e lucidano gli stivali alla perfezione. Lustrascarpe però ne dicono molto male.

## Le vittime dell'automobilismo

WEITNER, 29. (notte). — Un marcescibile della gendarmeria è stato ucciso da un'automobile che lo ha investito.

I viaggiatori dell'automobile trascinarono il cadavere sul ciglio della strada e poi fuggirono.

## Brutti scherzi della malaria

La malaria, come la urticaria ed altre malattie, presenta forme cliniche diversissime a seconda dell'organo o tessuto che si trova in uno stato di speciale vulnerabilità di fronte al parassita e alla tossina malarica.

Però se il sangue è il veicolo ordinario del parassita malarico ed i globuli rossi sono i primi a subire l'azione deleteria del parassita stesso, e se la febbre coi suoi diversi tipi è il fenomeno ordinario più comune dell'infezione malarica, ciò non toglie che spesso questa si manifesti con forme cliniche diverse secondo che il veleno o il parassita malarico trovino una reattività speciale o nei polmoni, o nel cuore, o nel fegato, o nel tessuto nervoso o nel cervello stesso.

Le nevralgie malariche sono, del resto, all'ordine del giorno: la nevralgia del trigemino specialmente; e delle più comuni è può essere l'unica manifestazione di un'infezione malarica: così la sciatica, la nevralgia intercostale, etc.

Ma anche il sistema nervoso centrale, il cervello può risentire l'influenza del veleno malarico fino a dar luogo a delle vere e proprie psicosi.

Si capisce che non basta che una psicosi si verifichi in un malarico per dire che essa è di natura malarica: potrebbe essere anche di natura alcolica o sifilitica (cause assai più comuni e più gravi). Ma ciò non toglie, scrive il Chavigny, che anche nel caso di una infezione malarica e dipendentemente solo da questa, non si possano osservare accidenti mentali, psicotici o nevrotici. Anzi secondo diversi autori, questi disturbi psicotici variano a seconda che si tratti di malaria acuta, acutissima o cronica e tutti risentono l'azione di una cura antimalarica.

Si capisce che queste psicosi malariche non si hanno che in individui il cui sistema nervoso centrale è predisposto a risentire, più che ogni altro tessuto ed organo, l'azione deleteria della tossina malarica.

E la cura in tali casi deve essere energica e sicura: la migliore è quella con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

## Un'ammonizione agli impiegati

Il regime di vita acidentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonché dell'ingorgamento del sangue. Ecco. Contro tali indisposizioni, le Pilleri Seiditz di MOLL sono l'unico mezzo incontestato e sicuro.

Prezzo della scatola originale L. 2.20  
ANTAGRA BISLERI  
per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri a C. Milano.

## Da S. DANIELE Consiglio comunale

Ci scrivono, 29. (n.):  
Quest'oggi alle ore 15 si è unito il Consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Il Sindaco avv. Rainis accennò nelle sue comunicazioni alla relazione dell'ing. Polverosi sul fabbricato scolastico. Una copia di quel documento fu inviata a ciascun consigliere.

Noi pure abbiamo letto quella relazione, davvero molto sconcertante nelle sue conclusioni. Il nostro comune pareva orgoglioso per il suo edificio scolastico inaugurato con tanta solennità. E' vero che nell'anno scolastico 1919-1920 i cortili non erano ancora sistemati, e i muri erano ancor umidi, qualche porta appariva sgangherata, ed altro ancora; ma si ammirava il fabbricato nel suo complesso, e si considerava il presente come uno stato transitorio. Fu pure criticata la mancanza delle aule, ma in ciò non lavorava l'impresa assuntoria dei lavori.

La relazione Polverosi fu una vera doccia fredda per tutti... specialmente per i contribuenti.

La discussione che tenne seguito alle comunicazioni del Sindaco fu calma e serena. Fu affidato all'ing. Polverosi l'incarico di fare gli opportuni rilievi, in base ai quali il Consiglio comunale prenderà in seguito le sue decisioni.

Fu poi approvato in seconda lettura il Bilancio preventivo.

Alcuni consiglieri chiesero che il Patronato scolastico fosse costituito legalmente. La Giunta ricordò altre precedenti e promise che l'esperimento sarà di nuovo tentato. (Noi crediamo che con le nuove disposizioni statuarie proposte dal Ministero della P. I., con i nuovi fini che i Patronati si prefiggono, e più ancora mediante il riordinamento delle funzioni rispettive il nuovo Patronato possa avere prospera vita).

Ai maestri che prestarono servizio nel Ricreatorio istituito nel 1911 fu concesso, in blocco il compenso di lire 300.

Fu poi discussa la proposta di un prestito a favore del Giardino d'infanzia. Il prestito alla lire 40000 chiesto da quell'Ente alla Cassa depositi e prestiti avrà, a norma della durata di anni 50, senza interessi.

Il Comune passa già un assegno annuo al Giardino d'infanzia, e preleverà dalla somma stanziata in bilancio per tale istituzione la quota necessaria per l'ammortamento del prestito, il quale sarà così sufficientemente garantito.

In seduta segreta fu poi nominato il Vicario del Duomo. L'elettore, un'ottima persona senza dubbio, vanta un bel nome italiano, che i consiglieri a cui mi rivolsi non seppero ritenere. Mi si garantì soltanto che si tratta d'un prete e non d'un secolare... Quoderat in votis.

## Da LATISANA Concorso a premi per la costruzione di cimiteri razionali e igienici sistemazione dei cortili

Ci scrivono, 29. (n.):  
La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latissana coll'alto finanziamento del Ministero di Agricoltura, della Commissione Provinciale Provinciale dei Circoli Agrari e Banche Cooperative di Codroipo e Latissana, del Comune di Codroipo — apre un Concorso a premi per la costruzione di cimiteri razionali e igienici sistemazione dei cortili, fra gli agricoltori dei Comuni di Bertoldo, Camino di Codroipo, Codroipo, Latissana, Precedonico, Rivolto, Ronchis, Sedegnano, Talmassona, Varmo, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Poccina, Rivignano, Teor.

Le domande di iscrizione al Concorso dovranno essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latissana entro il 31 ottobre 1912.

Saranno assegnati N. 1 premi da lire 100 — due da 75 — quattro da 50 — sei da 35 — dieci da 25.

Ogni premio sarà accompagnato da relativo diploma. A disposizione della Giunta verranno messe medaglie d'argento e di bronzo.

Per aziende ove il proprietario non è diretto lavoratore, al colono o all'attualità le spetterà un quinto del premio in denaro.

La Giunta sarà nominata dalla Commissione di Vigilanza della Cattedra di Agricoltura di Latissana.

Non si terrà conto di quelle conciliazioni che all'epoca dei sopralluoghi della Giunta (novembre 1912) non fossero completamente ultimati.

Agli agricoltori che rappresentarono fuori concorso conciliazioni a cortili danneggiati di premio si assegneranno speciali distinzioni.

L'assegnazione dei premi avverrà entro il dicembre 1912.

## Da REANA DEL ROIALE Cose del banchetto

Ci scrivono, 29. (n.):  
Ci spiacce far rilevare che nell'inviti fatti dall'onorevole Giunta fu usata della parzialità, omettendo d'invitare persone che fanno parte dello studio degli impiegati del Comune.

Si provveda a riparare a tale fatto che vi è ancora tempo.

## Da RESIA Pro Notte aerea

Ci scrivono, 29. (n.):  
Il secondo elico (già rimesso alla Presidenza del Comitato friulano) imporrà la seguente somma:  
Oscuro lire 20.80 — Gniva 43 — San Giorgio 3 — Solvizza 9.40 — Totale lire 76.20.

In seguito verranno pubblicati i nomi degli oblatori.

Un furto di circa L. 1200 avvenne ad opera d'ignoti malfattori lo scorso lunedì in S. Giovanni nell'abitazione del proprietario Pielich Gio. Batta che, ritornato da uno stovolo vicino, fece la sgradevole scoperta.

La somma trovavasi in una scatola di latta situata in un cassone fra i vestiti e la biancheria. Raccontasi che il

proprietario, un povero arrotino, la teneva in quel sito, per tema, che, depositandola alla Posta, il Governo la incamerasse per servirsene nella guerra contro i turchi.

Dei ladri finora nessuna traccia.

La benemerita indaga. X.

## Da TOLMEZZO Ritorno e raggiugli sui due Tolmezzini trattenuti a Hermagor

Ci scrivono, 29. (n.):  
Stamane dalla linea Pontebbana col treno delle ore 9.32 sono ritornati a Tolmezzo gli amici escursionisti sigg. Molinari Vittorio e rag. Cacitti Gio. Batta trattenuti dagli agenti austriaci a Hermagor.

I prelati due signori mi raccontarono ed io sbrodattando (come dice il Lavoratore) vi scrivo l'avventura ad essi toccata.

Lunedì 25 andante invece di recarsi al santuario di Luchau si portarono a S. Lorenzo e da qui a Mauthausen dove incontratisi con due gendarmi austriaci furono interrogati e malgrado avessero esibito i documenti d'identità e il Molinari assicurasse che aveva diverse conoscenze personali sia a Mauthausen che a Kofschag non si persero e li accompagnarono in caserma dove furono perquisiti sequestrando loro i fucili che avevano indossato sotto custodia in un albergo rimanendovi fino al mezzogiorno del martedì 25 andante. Credevano di essere posti in libertà invece furono scortati da un agente a Hermagor distante 32 chilometri per cui dovettero fare uso di una vettura (che pagarono del proprio con 16 corone) e qui di nuovo interrogati da un ufficiale della gendarmeria poscia alle ore 18 dello stesso 25 passati alle carceri (inverso poco pulite) dove rimasero fino alle 16.30 del 27 cioè 46 ore per l'espletamento delle pratiche e ordini della autorità di Graz. (1)

Per la loro messa in libertà si interessò il signor Sindaco di Tolmezzo telegrafando al Borgomastro di Hermagor che gentilmente si prestò nel comunicare ai due trattenuti il dispaccio e conoscere la risposta che doveva fare.

Dopo ciò si recarono alla stazione di Hermagor e presero il treno delle ore 18 giungendo verso le 23 del 27 a Pontafel scortati da un agente che li presentò ad un funzionario al quale dopo dichiarata la generalità furono messi in libertà raggiungendo celermente Pontebba dove pernottarono.

(1) — Va sans dir che il vitto del carcerato essendo di solo pane dovettero procurarsi coi propri mezzi di cui erano ben forniti.

## Da MANIAGO Consiglio comunale

Ci scrivono, 29. (n.):  
Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta straordinaria prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò la nomina di una commissione per verificare le condizioni dei canali di scarico nell'abitato.

2. Approvò in parte l'elenco di tasse e canoni ritenuti inesigibili, da retrocedere all'Esattore.

3. Nominò a Revisori dei conti 1910 e 1911, con separate votazioni, i signori Manzoni nob. dott. Giuseppe, Siega Sante, e Beltrame Luigi.

4. Approvò il conto consuntivo per l'esercizio 1911 della Congregazione di Carità.

Quindi in seduta segreta:

1. Approvò l'aumento di assegno al guardiano delle carceri mandamentali. (11. lettura).

2. Approvò l'aumento di paga al guardiano dell'impianto elettrico comunale.

3. Accettò la rinuncia di due insegnanti, approvando il trasferimento di altri due.

## La caccia durante l'anno 1912-13

Nella seduta del Consiglio provinciale che avrà luogo lunedì p. v., fra altro si tratterà della fissazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1912-1913.

Il deputato provinciale avv. Gino di Caporaiaco ha presentato la seguente relazione:

La Vostra Deputazione Provinciale, tenuto conto dei voti emessi dalla Commissione Provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive, del Circolo dei Cacciatori Friulani, nonché tenuto conto di quanto fu votato nel convegno dei rappresentanti della Provincia veneta, che ha avuto in Verona addì 4 aprile anno corrente, Vi propone di fissare i termini della caccia per l'anno venatorio 1912-13 nelle epoche seguenti:

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifici a permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1912;

2. La caccia col fucile ai volatili a permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1912 eccettuata:

a) la caccia alla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1912;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri, esclusa la beccaccia, ed acquatici, limitatamente alle paludi, che si chiuderà col 15 aprile 1913;

3. La caccia ai quadrupedi a permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto dicembre 1912;

b) alla lepore dal 1 settembre a tutto dicembre 1912, eccettuata: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, cani velti o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre ed ottobre;

b) la caccia in rastrelli in numero maggiore di quattro persone, anche se muniti di semplice bastone, nonché se la caccia in aspetto con battitori nei campi di grano, che sono sempre proibiti.

Nell'esame di queste epoche venatorie, Voi troverete taluna variazione in confronto delle epoche fissate per gli anni precedenti. Tra queste variazioni più importanti sono le seguenti:

a) chiusura della uccellazione con

reti, lacci, vischio, ecc. al 30 novembre anziché al 31 dicembre;

b) la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, anziché al 30 aprile;

c) la chiusura della caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici col 15 aprile anziché al 30 aprile.

Siamo stati indotti a proporvi queste restrizioni, soprattutto avendo di mira la conservazione della selvaggina che ogni anno più va scomparendo, non preoccupandoci delle critiche e delle proteste, non degli onesti cacciatori, che tutti sono con noi, ma di coloro che, animati non dal divertimento della caccia, ma da fobia per l'avifauna, vorrebbero avere i termini più larghi per poter tutto distruggere senza andare incontro alle sanzioni della legge punitiva.

In base a questi concetti, abbiamo fissato la chiusura della uccellazione al 30 novembre, il che varrà a salvare, almeno in parte, gli insetti così utili alla agricoltura.

Così pure fissando la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, non solo abbiamo pensato alla conservazione di questo colompace, ma specie va ogni di più diminuendo, ma abbiamo inteso d'impedire che, al pretesto di cacciare la beccaccia, i numerosi braccianti, distruggano, nel proprio territorio, le paludi, i prati, i pascoli di montagna, lepri pernici, oltre a molti altri uccelli utili all'agricoltura.

Per questi stessi concetti abbiamo fissato il 15 aprile come — termine di chiusura della caccia agli uccelli palustri ed acquatici, tanto più in stri ed acquatici, che nel mese di aprile molti uccelli acquatici cominciano già la loro migrazione.

Faccendo da ultimo voto il Governo s'affretti ad emanare una legge intesa a regolare uniformemente l'esercizio della caccia in tutto il Regno ed a tutelare efficacemente gli uccelli migratori al loro arrivo sulle spiagge d'Italia. Vi invitiamo ad approvare il seguente ordine del giorno:

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifici è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1912.

2. La caccia col fucile ai volatili dal 15 agosto al 31 dicembre 1912, eccettuata:

a) la caccia alla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1912;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente alle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1913.

3. La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto dicembre 1912;

b) alla lepore dal 1 settembre a tutto dicembre 1912 eccettuata: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, cani velti o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre ed ottobre;

b) la caccia in rastrelli in numero maggiore di 4 persone anche se muniti di semplice bastone, nonché la caccia in aspetto con battitori nei campi di grano, che sono sempre proibite.

4. Sono proibiti in ogni tempo l'apporto, manomissione, la vendita di nidi e di covate, salvo per l'exporto e la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto del Sindaco; e sono pure proibite la compra e la vendita di cacciagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato; colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

5. La caccia alla lepore, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

6. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

7. La caccia e l'uccellazione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

## Il concorso della provincia per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura

La Deputazione provinciale propone la conferma del contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura e sue Sezioni ed all'Ispettorato provinciale di Caseificio, con la seguente relazione:

Nella seduta 30 giugno 1902 il Consiglio provinciale deliberava di concorrere con la somma di L. 1000 all'anno e per cinque anni per ciascuna delle quattro sezioni della Cattedra di agricoltura istituita o da istituirsi nella Provincia, ritenuto che per quelle di Udine e Spilimbergo il concorso doveva decorrere da 1 luglio 1902 e per le altre due dall'anno dell'istituzione.

Nell'anno successivo si istituirono anche le due sezioni di S. Vito al Tagliamento e di Tolmezzo per cui il primo programma ebbe tosto completa attuazione.

Con successiva deliberazione 25 settembre 1905 il Consiglio accordava L. 1000 per l'istituzione di una nuova Sezione di Cattedra in Cividale ed altre L. 1000 per l'Ispettorato provinciale di caseificio, e ciò per un quinquennio.

Nell'anno 1907 il Consiglio provinciale nella seduta del 1 luglio, confermava ed unificava i sussidi per la Cattedra ambulante portandoli tutti alla scadenza 31 dicembre 1912 e deliberava di concorrere con L. 1000 all'anno per lo stesso quinquennio per la istituzione nuova sezione per il Basso Friuli Orientale comprendente i distretti di Latissana, Palmanova e Codroipo.

Finalmente con la deliberazione 7 marzo 1910 si annuiva di concorrere col contributo annuo di L. 1000 a tutto il 1912 per la istituzione nuova sezione per il Medio Friuli Settentrionale comprendente i distretti di Gemona e di Tolmezzo.

Conseguentemente ora la Provincia sussidia le varie sezioni della Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura con i seguenti importi:

a) per sezione centrale di Udine L. 1000 — b) per la sezione dell'Alto Friuli Occidentale (Spilimbergo) L. 1000 — c) per la sezione del Basso Friuli Occidentale (S. Vito al Tagliamento) L. 1000 — d) per la sezione della Carnia e Canal del Ferro (Tolmezzo) L. 1000 — e) per la sezione dell'Alto Friuli Orientale (Cividale) L. 1000 — f) per la sezione del Basso Friuli Orientale (Latissana) L. 1000 — g) per la sezione del Medio Friuli Settentrionale (Gemona) L. 1000 — h) per l'Ispettorato provinciale di Caseificio L. 1000. — In tutto sono L. 8000.

Intanto è intervenuta la legge 14 luglio 1907 n. 513 sull'assetto giuridico delle cattedre ambulanti la quale dispone che gli stanziamenti dei bilanci delle Provincie e dei Comuni, che abbiano per oggetto la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura, possono essere autorizzati con le stesse forme prescritte dall'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 21 maggio 1908 n. 289), e che i consorzi costituiti o che si costituiranno a tale scopo col concorso del Governo, si intendono continuativi, salvo modificazioni o soppressioni, deliberate dagli enti interessati, autorizzate dalla Giunta provinciale amministrativa e approvate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con circolare 13 novembre 1907 n. 82 il Ministero stesso invitava i Consigli provinciali e comunali aderenti al consorzio a rinnovare le loro deliberazioni stabilendo le cifre dei rispettivi contributi, senza limitazione di tempo e nelle forme prescritte dalla legge comunale e provinciale.

Ad evitare la necessità di dover nuovamente sentire a breve distanza tutte le Rappresentanze dei Comuni contribuenti, si convenne coi Consigli amministrativi della Cattedra, di rimandare la legale costituzione del Consorzio a quando saranno scaduti i termini per i quali i contributi erano stati votati.

Ora però che siamo chiamati a nuove determinazioni, sembra che non si possa più oltre prescindere dalla applicazione integrale della legge.

Nel mentre sarà compito dal Consiglio attuale della Cattedra di fissare con criteri razionali un riparto di contributo fra i vari Comuni della Provincia e di invitarli a deliberare con le forme dell'art. 307 della legge comunale e provinciale sia sull'adesione al consorzio, sia sull'assunzione del contributo rispettivamente assegnato, la Provincia deve fin d'ora adottare la sua deliberazione nelle forme prescritte per poter dare alla medesima effetti obbligatori. Nulla vieta però che il concorso possa essere modificato od anche soppresso le quante volte l'istituzione non corrispondesse più ai suoi fini.

Non è il caso di soffermarci a dimostrare l'utilità che arreca ad ogni branca dell'agricoltura la Cattedra Ambulante e la convenienza anzi, la necessità che la Provincia continui a concorrere al mantenimento della medesima.

Conseguentemente ora la Provincia sussidia le varie sezioni della Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura con i seguenti importi:

a) per sezione centrale di Udine L. 1000 — b) per la sezione dell'Alto Friuli Occidentale (Spilimbergo) L. 1000 — c) per la sezione del Basso Friuli Occidentale (S. Vito al Tagliamento) L. 1000 — d) per la sezione della Carnia e Canal del Ferro (Tolmezzo) L. 1000 — e) per la sezione dell'Alto Friuli Orientale (Cividale) L. 1000



## CRONACA CITTADINA

Vell-zanzariera pervenuti al  
Comitato Giovanile Patriottico

Quinto elenco dei vell-zanzariera pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico:  
Antonietta Andreoli n. 4 - Teresina Rubbazzari n. 6 - Sorelle Petris 6 - co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame 12 - co. Elise di Puppi 6 - co. Angelina de Puppi Giacomelli 6 - Annita Scarpa 2 - co. Cecilia Caiselli 12 - Lena Ellero Sbeluz (Tricesimo) 6 - Sorelle Venier 10 - N. N. 6. - Totale precedente 329. - Totale n. 405.

(Continua.)  
Da una egregia signora, che desidera conservare l'incognito, unitamente ad una nota di 37 zanzariera, riceviamo:

«La sottoscrizione per offrire i vell-zanzariera ai nostri prodi fratelli combattenti in Libia procede abbastanza stentatamente, perché chi sente con l'amor di Patria il sentimento dell'umanità, non abbia a meravigliarsi. Come può non pensare a quei poveretti che, sotto i calori del tropico, espongono di continuo la vita per il paese soffrendo ogni sorta di disagi, ma più che tutto la sete e gli insetti, che temendo i trenta gradi del nostro clima, si affrettano a lasciare la città per la villa, per il monte, per la spiaggia? Signore e signorine friulane che in tali luoghi respirate le arie balsamiche che infondono salute ed energia, oltre che divertirvi in mille modi, pensate alla vita che quei poveretti conducono per la grandezza della Patria italiana e cercate di alleviare una delle loro sofferenze, pensando ai vell-zanzariera».

Il comitato si unisce alle parole della generosa signora, rivolgendo un nuovo appello a tutte le signore friulane, specialmente a quelle che negli ozi della villeggiatura, possono e devono maggiormente pensare a cooperare in questa iniziativa utilissima ed umanitaria.

Il comitato avverte che vari negozianti hanno pronte zanzariera a prezzi limitatissimi. Perciò si possono indirizzare ordinazioni per mezzo del Comitato Giovanile Patriottico.

La prima spedizione avrà luogo il 1.º luglio, la seconda il 10 luglio p. v. Il comitato avverte le signore a non voler fare delle spedizioni individuali, in quanto che il comitato centrale avvisò che anche per i berretti furono verificati in questo modo degli inconvenienti.

In onore d'un artista nostro concittadino

A Rovereto fu inaugurato il 20 giugno un nuovo Riceratorio su disegno del nostro concittadino architetto Ettore Gilberti.

I giornali del trentino sono unanimi nell'elogiare il giovane artista. «E. A. il Principe Vescovo - legge nel Trentino - ebbe belle parole per l'egregio ing. Ettore Gilberti, ed accennò ad una vera epoca Gilbertiana nell'architettura della città del Trentino». Lo stesso giornale loda l'artista ideatore del progetto impeccabile per la forma di costruzione, e tale da soddisfare tutte le esigenze».

Tra i dazieri

Apprendiamo da questo pregiato giornale come un gruppo autonomo di impiegati dazieri si sia costituito in Sezione locale aggregata alla Federazione Nazionale dei dazieri sedente in Roma.

Ciò permesso ed a norma degli interessi, si fa pubblicamente noto, che nulla ha di comune con tale neo sezione il sodalizio all'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani che conta nel proprio attivo centosettantacinque soci, la neo Sezione Daziaria ne conta N. dodici.

Il tentato suicidio di ieri

Ieri mattina, verso le quattro, in aperta campagna, nei pressi di Vat, la guardia di finanza in congedo Bianchini Guglielmo d'anni 32 da Livorno, si esponeva un colpo di revolver al cranio.

Il disgraziato fu rinvenuto ancora in vita, da un contadino che dispose per il trasporto all'ospedale.

Il Bianchini verrà sottoposto a una operazione chirurgica necessaria per estrarre il proiettile che è penetrato nella scatola cranica, al temporale destro.

Sembra che la miseria e un amore sconosciuto lo abbiano spirato al triste passo.

L'arresto di un tedesco

Ieri un vigile urbano trasse in arresto il tedesco Schmitt che, introdottosi nell'Albergo al Commercio con il pretesto di mendicare, aveva rubato una bottiglia di marsala e alcune lire che si trovavano sul banco.

Elargizione alla Casa di Ricovero

I coniugi dott. Ugo Chiaruttini e signora Elisa Chiaruttini-Tullio, per onorare la memoria del compianto dott. Vito nob. Tullio elargirono lire cento alla Casa di Ricovero.

La Prepositura ringrazia i generosi oblatori.

Riceratorio popolare

Orario-Programma fissato per domenica 30 corrente dalle 14 alle 17: Tiro al boccone; gara in palestra; salti in alto ed in lungo.

Partita al gioco del calcio.

Nozze d'argento

Ieri i coniugi Princigh Giovanni e Maria Scaravetti, solennizzarono le loro nozze d'argento.

Auguri per le nozze d'oro.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani straordinario superbo spettacolo di grande attualità.

1. «Roma sul Tevere», dal vero.  
2. «L'Inferno», bellissima commedia della Casa Pasquelli.  
3. «LA NAVE», tragedia di G. D'An-

nunzio, insuperabile cinematografia lunga 700 metri della Casa Ambrosio di Torino.

4. «Polidor padre odottivo», comicità.

Alla fine di ogni programma si produrrà il «Fakiro Indiano Ben-Mat-Met», con nuovi incredibili esperimenti di taumaturgia.

Prezzi normali. Ventilazione perfetta. Si incomincia alle ore 15.30.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno 1912.

Nasoste

Nati vivi maschi 11 femmine 13 -

nati morti maschi 0 femmine 1 - Es-

posti maschi 0 femmine 0 - Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Vincenzo Falletti maresciallo Alpini

con Carmen Ferruglio casalinga -

Pietro Federzoli muratore con Angelica

Bin massala - Ferruccio Francescato

tecnico con Ida Merluzzi civile.

Matrimoni

Giuseppe Barcella meccanico con Di-

na Macor sartà - Emanuele Geremia

meccanico con Dircè Taschera casalinga

- Ugo Lupieri falegname con Fau-

stina Paolino casalinga - Andrea Pe-

relli usciere con Maria Merotto casalinga

- Francesco Tonesati calzolaio

con Maria Gremese orlatrice - Lidio

Straulino negoziante con Maria Scri-

boni sartà.

Morti

Liberalo Norino di giorni 16 di Lui-

gi - Federico Baldan fu Marco di an-

ni 65 inserviente ferroviario - Gino

Liberalo di Luigi di giorni 18 - Armi-

da Cernoz di anni 17 cameriera -

Aurelio Dal Toni di Luigi di mesi 9 -

Antonio Coss fu Antonio di anni 51 ca-

salinga - Giuseppina Selvegini di anni

1 e mesi tre - Olga Torossi fu Gio-

Batta di anni 44 casalinga - Ettore

Candussi di Domenico di anni 1 e mesi

2 - Anna Bida-Pittana fu Valentino

di anni 87 casalinga - Leonardo Gros-

so fu Lorenzo di anni 73 bracciante -

Francesco Polacco di Angelo di anni

53 meccanico - Antonio Bozzo fu Na-

tale di anni 54 mugugno - Angelo

Della Vedova di Adamo di mesi 7 -

Antonio Siciliani Stabile fu Carlo di

anni 35 casalinga - Carlo Nardoni di

Attilio di mesi 11 - Giuseppe De Si-

monis fu Pietro di anni 94 agricoltore.

Totale n. 17 dei quali 3 appartenenti

ad altri Comuni.

La Legazione portoghese al Vaticano

sarà mantenuta

LISBONA, 29. - La Camera dei

deputati ha discusso l'emendamento

del Senato per il mantenimento della

legazione presso il Vaticano.

Il ministro degli affari esteri Augu-

sto Vasconcellos ha detto che deve

essere mantenuta la legazione perché

rappresenta non solo gli interessi spi-

rituali e morali della maggioranza

della popolazione del Portogallo, ma

anche vari interessi politici e mate-

riali riguardanti le missioni religiose

in Africa e il protettorato in Oriente

che pure è molto conveniente per il

Portogallo di mantenere.

Il dott. Alfonso Costa, capo del

partito democratico e autore della

legge di separazione, ha dichiarato

che trovava giuste le parole del mi-

nistro e che egli stesso riconosce che la

legazione presso il Vaticano rappre-

senta nel pensiero dei cattolici portoghe-

si, un tramite giudicato indispensa-

bile tra il capo della chiesa cattolica

e lo stato, tramite che aiuterebbe

molto ad eliminare le difficoltà

dell'applicazione della legge di sepa-

razione.

La Camera dei deputati ha poscia

approvato definitivamente con 53 voti

contro 27 il mantenimento della lega-

zione presso la Santa Sede.

Lo sciopero nei porti della Francia

PARIGI, 29. - I rappresentanti

dei lavoratori dei porti e dei docks

si sono nuovamente riuniti nella sede

della confederazione generale del la-

vorato. Essi hanno acconsentito a fare

una comunicazione sulla riunione ai

loro due organi, uno dei sindacalisti

e l'altro socialista.

Ecco il testo della comunicazione:

«I rappresentanti dei lavoratori dei

porti e dei docks, dopo avere esami-

nato la situazione creata dagli inscri-

ti hanno deciso che se entro poco

tempo gli scioperanti non avranno ot-

tenua soddisfazione, essi daranno

pieni poteri alla loro federazione per

prendere tutte le misure che giudi-

cheranno necessarie.

MASIGLIA, 29. - In una riunio-

ne gli equipaggi dei rimorchiatori del

porto di Marsiglia hanno deciso di

aderire allo sciopero degli iscritti.

L'elogio di Guglielmo Secondo

fatto da lord Haldane

LONDRA, 29. - Parlando al

banchetto annuale dell'ospedale di

Londra, Lord Haldane fece un calo-

roso elogio dell'imperatore Gugliel-

mo, dicendo che per un quarto di se-

colo conservò intatta la pace del mon-

do con una lotta magnifica e pur

mantenendo la tradizione del più

grande esercito del mondo. Egli è

per metà inglese. L'Inghilterra e la

Germania hanno un dovere comune,

quello di rendere il mondo migliore.

Il colera a Pietroburgo

PIETROBURGO, 29. (notte). -

Sono stati constatati 22 casi sospetti

di colera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 29. - Pressione. In Europa

la pressione massima è 764 sui Firenze

e Sardegna minima 759 sulla Manica e

Russia centrale.

In Italia nella ultime 24 ore il ba-

rometro è variato in Sicilia disceso

altrove fino a tre mm. In Piemonte, E-

milia; temperatura aumentata. Stame-

no cielo generalmente sereno, qualche

vento forte tra ponente e sulla penisola

Salentina, mare agitato. Barometro

pressoché livellato intorno a 763, proba-

bilità venti deboli occidentali cielo

vario con qualche pioggia specie al sud

(Udine 29 giugno)

Ore 8 termometro 22.5 - Massima 28

- Barometro 753 - stato del cielo bello

- vento N. - Pressione calante.

DOTT. I. FURLANI, Direttore

Giovanni Meneghini, gerente responsa-

- Stabilimento Tipografico Friulano

Siamo prossimi

al giorno 4 Luglio

La Commissione esecuti-

va ha pubblicato un avviso

importante per assicurare il

pubblico che l'estrazione

avrà luogo con certezza il

giorno 4 Luglio 1912.

Ha dichiarato essere dis-

posta a pagare la somma

di L. 10.000 per ogni car-

tella acquistata, se l'estra-

zione non avvenisse nel gior-

no sopra stabilito.

Per nostro conto compren-

diamo che non occorre che

la Commissione escogitasse

tali mezzi per garantire il

pubblico che l'estrazione

avrà luogo il 4 Luglio 1912,

perché ormai tutti lo sanno e

tutti sono convinti che non può

essere assolutamente rimandata.

La migliore cosa è quella

di acquistare subito le car-

telle che concorrono ai pre-

mi per L. 350.000 e che co-

stano Una lira soltanto.

La nuova pinacoteca

a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 29. -

Stamane alle 11 si è inaugurata

la nuova sede della pinacoteca comu-

nale nello storico palazzo Vitelli ro-

dato all'antico splendore dal munici-

pio, alla presenza del sottosegretario

all'istruzione on. Vicini, accolto

festosamente al suono della Marcia

Reale, dal prefetto di Perugia Burag-

gi, dai deputati Terzi e Pescetti, dal

presidente del consiglio provinciale

comm. Buffetti e dai sindaci dei co-

muni limitrofi, ecc. ecc. Parlarono

il sindaco accettando in consegna il

monumentale palazzo, il comm. La-

gneriva che tenne il discorso inaugu-

rale, il prof. Volpi che ringraziò del-

la grande dimostrazione d'affetto.

Tutti gli oratori furono applaudi-

tissimi.

Il banchetto all'on. Vicini

CITTA' DI CASTELLO, 29. - Il

grande banchetto fu offerto dal cir-

colo Tifenate in onore dell'on. Vicini,

sottosegretario di Stato. Dopo ap-

plauditi discorsi del deputato Patri-

zi, del presidente della deputazione

provinciale Buffetti Berardi, del de-

putato Pescetti, parlò l'on. Vicini il

cui discorso destò grande entusiasmo

e venne salutato alla fine da calorosa

ovazione.

Gli ascari al Senato

ROMA, 29. (notte). - Oggi nel

pomeriggio, con tre camions militari,

gli ascari eritrei furono condotti al

Senato. Essi presero posto nella tri-

buna militare, e furono oggetto a

viva curiosità.

Dopo la seduta essi visitarono le

magnifiche sale di palazzo Madama.

Il generale Salsa a Roma

ROMA, 29. (notte). - E' qui giun-

to il generale Salsa, comandante del-

la piazza di Tripoli.

Egli è in regolare licenza.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

La Legazione portoghese al Vaticano

sarà mantenuta

LISBONA, 29. - La Camera dei

deputati ha discusso l'emendamento

del Senato per il mantenimento della

legazione presso il Vaticano.

Il ministro degli affari esteri Augu-

sto Vasconcellos ha detto che deve

essere mantenuta la legazione perché



